

REALTÀ ED ILLUSIONI

È oramai unanime nella popolazione il sentimento della necessità di una risoluzione da parte del Municipio del problema delle Terme, intorno al quale, anche all'ultimo momento, si agitano invenzioni, illusioni e fiabe.

La realtà vera è che nessuna offerta non solo accettabile, ma neppure discutibile, venne presentata al Comune, dalla fila degli assuntori improvvisati, come l'avvocato Ottolenghi li bollò per il primo!

Il caso Drugman, ad ar e lanciato in fine del Comizio, perchè più non potesse essere discusso, dimostra a quali artifizii si ricorra per evitare la luce. Ma sono astuzie ingenuie.

Il sig. Drugman, che non è né capitalista né grosso imprenditore, ma chirurgo, non è nuovo alla soluzione delle Terme. Egli era associato al sig. Chiappori e con lui si presentò al Municipio annunciando al Comune di aver disponibili i capitali per assumere le Terme.

Malgrado la longanimità indiscutibile del Sindaco, che accordò ai signori Chiappori-Drugman ben due mesi di tempo — dal 28 settembre al 28 novembre — essi non fecero alcuna proposta. Il sig. Chiappori ne spiegò a suo modo le ragioni: c'è sempre della gente che abbocca! Ma il sig. Drugman fece sapere che il motivo fondamentale stava nel fatto che né egli, né il Chiappori trovarono in Francia i capitali occorrenti, sebbene li avessero annunciati!

Il dott. Drugman veniva così a dichiarare che non solo non aveva i capitali in proprio, ma che non gli era neppure riuscito di trovarli in prestito in Francia dove egli ora risiede e dove esistono tante case bancarie di prim'ordine. Si aggiungeva anzi che i capitali non li aveva neppure in Italia, ma che li avrebbe cercati!

Poco dopo il sig. Drugman — che non è francese ma piemontese — si recò per il Capo d'Anno a Roma, dove ha la famiglia, vi fece ricerca dell'on. Ferraris che si trovava invece in Acqui, appunto per le Terme, e gli telegrafò di aver trovato dei capitali, non più in Francia, ma in Italia, senza darne, ben inteso, alcuna prova anche questa volta.

Ciò avvenne poco prima dell'adunanza al « Teatro Garibaldi » del 2, e sarebbe stato davvero cosa non solo assurda, ma pazzesca, che l'on. Ferraris fosse venuto meno di parola non solo verso i presidenti delle sei società, ma verso la cittadinanza intera, per correre a Roma a sentire una seconda volta i progetti del sig. Drugman, già mancati ad una prima prova.

Nei giorni successivi alla conferenza l'on. Ferraris scrisse e telegrafò al dottor Drugman spiegandogli l'andamento delle cose.

L'avv. Ottolenghi tacque dei precedenti Chiappori-Drugman e del loro completo insuccesso: tacque della lettera dell'onorevole Ferraris e lesse un telegramma opportunamente mutilato. Così si cerca di illuminare la cittadinanza sulla verità *ad usum delphini*!

Ma ciò dimostra una cosa sola: quanto sia stata avveduta la decisione di fissare un termine perentorio per le cosiddette offerte. All'infuori di esso si vaga nelle fiabe e nelle illusioni e si spaccia per capitalista, per milionario e offerente chiunque spedisca una lettera od un telegramma più o meno fantastico.

Ci sarebbe da ridere all'infinito, se pur troppo un simile sistema non finisse per gettare il discredito sulle Terme e sulla città, che alcuni pare vogliano prendere in giro colle loro fantastiche profferte.

BANCA POPOLARE

In questi giorni ebbero luogo parecchi Consigli della Banca Popolare sotto la presidenza dell'avv. cav. Accusani e dell'on. Maggiorino Ferraris.

La Banca si è occupata del problema delle Terme, che così vivamente interessa la nostra città. In conformità delle deliberazioni del Consiglio una delegazione della Banca, composta del Presidente ono-

revole Ferraris, del Consigliere delegato geom. Papis e del Direttore rag. Giussani fu ricevuta dal Sindaco.

La Commissione dichiarò al cav. Pastorino che la Banca accordava al Comune il mutuo di L. 125.000 per il Gaz, e che si dichiarava disposta a cooperare col Municipio per la costituzione eventuale della Società cittadina delle Terme e per la combinazione finanziaria del mutuo di 2 milioni.

Il Consiglio della Banca approvò pure il bilancio ed il resoconto del 1909.

Si constatò con piacere il miglioramento ed il progresso della Banca nell'anno testè chiuso. In seguito alla emissione delle nuove azioni, il capitale versato è salito a L. 325.575 e la riserva ammonta a lire 419.860. Crebbero pure i depositi e le altre partite della Banca.

L'utile netto dell'anno 1909 risulta di oltre 54.000 lire. La Banca potrà quindi assegnare alle azioni il consueto dividendo di 3 lire per ciascuna di esse e dedicare circa 25.000 lire ai vari fondi di riserva.

È questo un bellissimo risultato per il quale vivamente ci felicitiamo con l'amministrazione e la direzione del nostro fiorentissimo istituto.

L'OSPEDALE GARIBALDI

Il primo maggio scorso sciogliendosi il Comitato di soccorso per terremoto Calabro-Siculo si deliberava, su proposta del dott. Eula, di versare lire 2500 per l'erigendo ospedale Garibaldi con affidamento che un reparto sarebbe intitolato al nome della nostra città; leggiamo ora con piacere le seguenti notizie, che togliamo dalla *Tribuna*, che provano come la grande opera umanitaria proceda egregiamente:

In questi giorni venne dichiarato ente morale l'ospedale Garibaldi, che sarà costruito a Melito Porto Salvo in Calabria. Ispiratore e creatore della grande istituzione è il dottore Tiberio Evoli, uomo energico che è ad un tempo medico valeroso, oratore eloquente e ardito organizzatore.

Vivendo al di sopra delle piccole lotte locali, che egli disdegna, rivoce l'ingegno e le forze, oltreché al suo lavoro professionale, al bene collettivo della classe dei medici condotti e al progresso della sua Calabria. Ed ivi dove manca ogni assistenza ospedaliera, perchè nessun Comune destina una anche piccola somma a tale scopo, egli vuole che sorga un ospedale modello.

Lanciava il suo disegno l'anno scorso e raccoglieva i primi fondi. Poi sopravvenne il disastro di gennaio, e in quei giorni si dovette pensare all'immane bisogno del momento. A Melito Porto Salvo ci furono 86 morti e circa 300 feriti. Per questi ultimi, con pronta e mirabile sollecitudine, furono in due giorni costruite due baracche-ospedale dove si compirono, per parte dei medici e degli infermieri, miracoli di abnegazione e si ottennero guarigioni insperate. Poco dopo venne impiantato un padiglione che funziona tuttora, ma che il dottore Evoli vuole sostituito da un edificio stabile. A tale scopo egli seppe interessare anche i Comitati delle varie provincie accorsi laggiù in quei terribili frangenti e tutti furono larghi d'incoraggiamento e di aiuto. Ora egli ha ripreso le sue peregrinazioni per l'Italia per ottenere, da quanti cercano il bene della Calabria, il rimanente della somma necessaria a compiere il suo disegno.

L'ospedale risponderà a tutte le esigenze della scienza moderna. In esso funzionerà pure l'Aiuto Materno per integrare la nutrizione infantile delle classi povere.

L'ospedale verrà inaugurato il 19 agosto, data che ricorda l'approdo a Melito di Garibaldi coi suoi Mille nella spedizione così avventurosa e grande che già a noi pare leggenda. Esso sorgerà all'estremo lembo della Calabria, di rimpetto al mare: porterà il nome di quel Grande, a monito che alla redenzione politica deve seguire la redenzione sanitaria di quelle terre additate dalle meravigliose bellezze e dalle immense sventure allo speciale amore di Italia tutta.

Impreparazione!

In città, e nello stesso campo socialista è molto commentato lo spettacolo della impreparazione di cui hanno dato prova i socialisti nella questione termale.

Il giorno 2, il Consigliere Reggio dichiarò che essi non avevano proposte da fare. Di fronte alle proteste del pubblico, presero impegno di presentarle al comizio del 6.

Il giorno 6 parlarono tre oratori socialisti e presentarono tre proposte diverse!

Il sig. Boidi propose di continuare l'impresa attuale, ma l'avv. Ottolenghi lo proclamò un'altra ingenuità! Si vede che il sig. Boidi è per buona fortuna estraneo alle cose di Acqui, tanto più che è venuto a dichiarare che si era iscritto a discutere delle Terme prima di aver letta la relazione della Commissione, distribuita sette mesi fa.

Il Consigliere Reggio propose il regime in economia.

L'avv. Ottolenghi divise i bagni in due servizi: accettò il servizio in economia soltanto per la cura e le camere e dimostrò la sua competenza in diritto commerciale proponendo una società cooperativa in accomandita per il resto.

Così rimase provata la perfetta armonia di vedute e la profonda preparazione dei nostri socialisti nella questione delle Terme.

PER LA SCUOLA

Quando nei giornali si rilevano i grandi vantaggi che offrono il materiale e l'edificio scolastico, per l'armonico sviluppo di tutto il sistema educativo che nella scuola primaria si deve impartire, non sempre, o almeno con troppo brevi tratti, si fa considerare essenzialmente tutto ciò che ha per iscopo di curare la previdenza igienica, organizzando in maniera conveniente i servizi che occorrono.

Chi ci offre l'esempio efficace per tutta questa nobile opera, che seriamente dovrebbe preoccupare l'intera società, è il Comune di Milano, del quale il *Corriere della Sera* fa rilevare l'iniziativa grandiosa, in un suo articolo di cronaca che sono lieto di riportare.

Tutti i bambini, che vengono iscritti nella prima classe elementare, e i ripetenti della stessa classe, vengono accompagnati per squadre all'ufficio medico municipale. Quivi ciascuno di essi vien sottoposto ad una visita completa per parte di medici e specialisti.

Per tal modo si fa rilievo esatto delle condizioni degli organi interni, del naso e della gola, dei denti, dei sensi principali (vista ed udito), oltre a ciò si raccolgono i dati antropometrici più importanti: il peso del corpo, la statura, la circonferenza toracica, ecc. Tutti questi dati vengono riportati sopra un libretto, sul quale si consegnano anche altri dati importanti per la valutazione delle condizioni fisiche del bambino: ad esempio, le condizioni economiche della famiglia, le malattie sofferte in precedenza.

Il libretto vien poi consegnato all'insegnante, il quale scriverà in esso altri dati importanti risultanti alla fine dell'anno scolastico: le malattie, il numero totale delle assenze per malattia, l'affettività verso i parenti e i compagni, e dinuovo il peso del corpo, la statura, la circonferenza toracica. Il libretto sanitario accompagnerà poi lo scolaro durante gli anni successivi di studio, ed ogni anno saranno fatti al principio e alla fine dei corsi i vari rilievi, come si è fatto per il primo anno. In una parola, il libretto sanitario viene ad essere per la storia della salute del fanciullo quello che è il registro degli esami per la storia della sua intelligenza.

Nei casi poi, nei quali si rilevano delle alterazioni più o meno gravi, l'autorità scolastica prende, sul parere del medico speciale, i provvedimenti opportuni o quanto meno dà avviso alla famiglia perchè questa faccia seguire al fanciullo una cura adatta a domicilio.

I risultati che si ottengono, compensano, ed ampiamente, tante spese e tanti inconvenienti. Per intanto la cernita dei bambini non adatti alla vita della scuola con questo sistema vien fatta in modo preciso e secondo criteri uniformi, ponendosi così gli elementi esatti dello studio definitivo per la vessata questione delle scuole speciali per i gracili. Ed ancora, la raccolta d'una così gran quantità di dati di statistica medica è destinata a gettare non poca luce sulle questioni di patologia infantile.

D'altra parte la constatazione della frequenza enorme, con cui si presentano già nei bambini che entrano nella vita scolare, le alterazioni della vista e dei denti, non può non far sorgere nel campo dell'igiene pratica dei nuovi problemi. Come curare codesti bambini? Come impedire che le alterazioni, da cui sono affetti, li portino prima o poi alla miopia, ovvero alle periositi o alla dispepsia o all'anemia o anzi alla tubercolosi? A chi tocca questo compito? Al Comune, del quale codesti piccoli esseri, entrando nelle scuole, diventano in certo modo gli ospiti? O alle famiglie, fra le quali d'altronde la indifferenza per un tal genere di compiti morali e materiali purtroppo è assai diffusa?

Questioni assai gravi, che non è certo il momento di discutere qui. Ci limiteremo ad esprimere l'augurio, che almeno il Comune intervenga per gli scolari poveri affetti da miopia, e anche che si trovi il modo di generalizzare la visita periodica ai denti degli scolari.

La mirabile opera inizia a dalla grande città di Milano, dovrebbe far dei proseliti in altri Comuni che, pur dimentichi delle condizioni economiche e morali degli insegnanti, non potranno esimersi dall'interessarsi dei figli del popolo verso i quali debbono con ragione convergersi i voti migliori del nostro paese.

CORRISPONDENZA

Acqui, 3 gennaio 1910.

Egregi Amici
della « Gazzetta d'Acqui ».

Permettete che per mezzo del vostro pregiato periodico io renda vivissime grazie alla popolazione Visonese e a tutti coloro che vollero benignamente meco condolarsi od accompagnare affettuosamente, nel pomeriggio d'ieri, la mia povera bambina all'ultima dimora.

La dimostrazione di simpatia ch'io mi ebbi in tale luttuosa circostanza mi ha commosso nel profondo del cuore e mi ha fatto aumentare il già grande affetto e il grande attaccamento verso questa bella e gentile ospitale Città e verso i fertili Comuni del Circondario.

A voi grazie, amici, del favore: vi stringo la destra e mi dico

Vostro

AVV. LUIGI CAPRERA PERAGALLO.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino dell'8 Dicembre

70 - 48 - 50 - 57 - 41

5252525252525252

La Settimana

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi sabato, alle ore 17, nella consueta sala delle adunanze, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Comunicazione e ratifica di delibera d'urgenza della Giunta intorno all'assessamento del Bilancio 1909, storno di fondi e prelevamenti dal fondo di riserva.
3. Dimissioni del Consigliere sig. Timossi.
4. Bilancio dell'Azienda del Gaz. Discussione ed approvazione.
5. Regolamento speciale dell'Azienda del Gaz. Modificazioni.